

Regione Umbria

Giunta Regionale

***Direzione Regionale Agricoltura, ambiente, energia,
cultura, beni culturali e spettacolo***

Servizio Energia, Qualità dell'ambiente, Rifiuti, Attività estrattive

RELAZIONE INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI CAVA RELATIVA ALLE ANNUALITÀ 2013, 2014 E 2015

(par.2.5.10 Piano regionale delle Attività Estrattive - PRAE)

INDICE

| | |
|---|----|
| Introduzione | 2 |
| 1 RELAZIONE INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI CAVA RELATIVA ALLE ANNUALITÀ 2013, 2014 E 2015 | 4 |
| 1.1 Autorizzazioni per l'esercizio dell'attività estrattiva | 4 |
| 1.2 Produzioni dei materiali di cava | 5 |
| 1.3 Quantità residue autorizzate | 9 |
| 1.4 Determinazione del contributo per il recupero ambientale | 10 |
| 1.5 Moratorie e rateizzazioni | 11 |
| 1.6 Stima entrate 2013-2015 | 13 |
| 1.7 Vigilanza e controllo delle attività di cava | 14 |
| 1.8 Domande di accertamento di giacimento | 15 |
| 2 ULTERIORI COMPETENZE E ATTIVITÀ | 16 |
| 2.1 Accertamento della disponibilità di giacimenti di cava | 16 |
| 2.2 Attività di supporto agli Enti pubblici | 16 |
| 2.3 Accertamento dei volumi estratti | 17 |
| 2.4 Contributi: accertamento del pagamento, liquidazione a favore dei comuni, approvazione piani di rateizzazione | 17 |

INDICE DELLE TABELLE

| | |
|---|----|
| Tabella 1: Siti estrattivi in Umbria anni 2013, 2014 e 2015 - Origine dati: Regione Umbria | 4 |
| Tabella 2: Cave suddivise per produzione - annualità 2015 | 5 |
| Tabella 3: Cave suddivise per volume estratto - annualità 2015 | 6 |
| Tabella 4: Cave suddivise per volume estratto - annualità 2013, 2014 e 2015 | 8 |
| Tabella 5: Previsione PRAE annualità 2002-2007 | 9 |
| Tabella 6: Raffronto tra la previsione PRAE 2012 e i volumi prodotti nel 2015 | 9 |
| Tabella 7: volumi autorizzati di materiali estraibili suddivisi per categoria | 10 |
| Tabella 8: Importi unitari per le diverse categorie di materiali | 10 |
| Tabella 9: Comparazione degli importi unitari riferiti all'anno 2013 | 11 |
| Tabella 10: Importi unitari dall'anno 2016 | 11 |
| Tabella 11: Importi oggetto di moratoria negli anni 2014, 2015 e 2016 | 12 |
| Tabella 12: Scadenario dei piani di rientro delle moratorie negli anni 2014, 2015 e 2016 | 12 |
| Tabella 13: Volumi estratti 2013-2015 e stima entrate regionali 2014-2016 | 13 |
| Tabella 14: Controlli effettuati nel periodo 2013-2015 | 14 |
| Tabella 15: Specifiche dei controlli effettuati nel periodo 2013-2015 | 14 |
| Tabella 16: Accertamento della disponibilità di giacimento - volumi richiesti e riconosciuti al Maggio 2016 | 15 |

INDICE DELLE FIGURE

| | |
|--|----|
| Figura 1: Comuni con maggior produzione - anno 2013 | 6 |
| Figura 2: Comuni con maggior produzione - anno 2014 | 7 |
| Figura 3: Comuni con maggior produzione - anno 2015 | 7 |
| Figura 4: Volumi estratti per tipologia di materiale - annualità 2013, 2014 e 2015 | 8 |
| Figura 5: Entrate regionali - annualità 2013-2015 | 13 |

INTRODUZIONE

Il paragrafo 2.5.10 del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito PRAE), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.465 del 09.02.2005 prevede che la Giunta Regionale, sulla base delle informazioni trasmesse dagli enti locali presenti sul territorio regionale e dai titolari di cave, impianti ed industrie, provveda alla raccolta ed all'elaborazione dei dati inerenti:

- autorizzazioni per l'esercizio dell'attività estrattiva, superficie cubatura durata delle aree di cava assentite;
- provvedimenti di riconoscimento di giacimenti di cave attive, di giacimenti di cave dismesse, di nuovi giacimenti;
- previsti interventi di cava (ampliamento completamento riattivazione reinserimento recupero ambientale) all'interno dei giacimenti di cui alla lett. b);
- qualità e quantità dei materiali di cava estratti annualmente, distinti per settori e destinazioni d'uso;
- qualità e quantità dei prodotti di impianti di lavorazione e di stabilimenti industriali;
- qualità e quantità dei materiali assimilabili e rifiuti inerti utilizzati agli impianti;
- qualità e quantità dei materiali utilizzati nella realizzazione di grandi opere pubbliche o da queste derivanti (materiali di risulta);
- qualità e quantità delle attività di vigilanza e controllo delle attività di cava;

e, con cadenza periodica, fornisca i risultati delle attività di monitoraggio alla Commissione consiliare competente.

L'ultima relazione informativa è stata approvata con DGR n.1041 del 23/09/2013; ad essa sono state affiancate due relazioni aggiuntive: una (Pianificazione, coltivazione e ricomposizione ambientale: alcuni esempi) riportante esempi rappresentativi della qualità della ricomposizione dei siti di cava, ed una (Relazione informativa sulle attività minerarie nella regione Umbria) relativa ai siti di miniera regionali, sempre con particolare attenzione al grado di ricomposizione.

Recentemente, a seguito del riordino stabilito dalla Legge 7 aprile 2014, n.56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" ed in attuazione della Legge Regionale 2 aprile 2015, n.10 "Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali - Conseguenti modificazioni normative", sono state riallocate nella Regione Umbria, a far data dal 01.12.2015, le funzioni di cui all'allegato A della medesima legge regionale. Tra le funzioni riallocate sono presenti quelle connesse al settore "Cave e Miniere".

Con D.G.R. n.1386 del 23.11.2015 - Trasferimento del personale preposto alle funzioni di cui all'art. 2, comma 1 della L.R. 2 aprile 2015, n.10, in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto il 21 ottobre 2015 – sono state attribuite al Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti ed attività estrattive, le funzioni prima esplicitate dalle Province in materia di attività estrattive (p.to 12 del Deliberato).

Le funzioni riallocate, inerenti il settore Cave e miniere, sono di seguito riassunte:

1. Vigilanza dei lavori di cava (art. 14 della L.R. 2/2000);
2. Polizia Mineraria in materia di coltivazione di cave, comprensiva dei profili sanzionatori;
3. Polizia Mineraria delle miniere:
 - a. funzioni di polizia mineraria che le leggi vigenti attribuiscono agli ingegneri capo dei distretti minerari ed ai prefetti;
 - b. funzioni di polizia mineraria relative alle risorse geotermiche;
 - c. concessione e la erogazione degli ausili di cui all'art.20, comma 2, ivi compreso ogni adempimento tecnico, amministrativo e di controllo (art.21, comma 2 LR 3/1999);
4. Funzioni amministrative inerenti l'accertamento dei giacimenti di cava (art.5bis della L.R. 2/2000).

Le nuove funzioni inducono una profonda riorganizzazione del lavoro, ampliando nella sostanza le precedenti competenze di natura prevalentemente pianificatoria, regolamentare e legislativa.

La regione, difatti, diviene protagonista sia in materia di controllo sulla regolare esecuzione dei lavori di cava e miniera, avendo acquisito le competenze sulla vigilanza sui lavori di cava, sia in materia di controllo sul rispetto delle norme relative alla sicurezza ed igiene sul lavoro, norme sia di tipo specifico per le attività estrattive (D.P.R. 128/59 - D. Lgs. 624/96) che generali (D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.).

Il presente documento è costituito, quindi, dalla ***Relazione informativa sull'attività di cava relativa alle annualità 2013, 2014 e 2015***, redatta secondo quanto previsto al paragrafo 2.5.10 del Piano regionale delle Attività Estrattive (PRAE), nella quale viene riportato il prospetto riassuntivo dei dati relativi agli anni 2013, 2014 e 2015 e l'analisi delle problematiche affrontate dal settore.

All'interno della relazione è stato inserito uno specifico capitolo intitolato "*Ulteriori competenze e attività*" nel quale vengono descritte le attività svolte sulla base delle nuove funzioni acquisite dall'Amministrazione Regionale a seguito del riordino stabilito dalla Legge 7 aprile 2014, n.56.

1 RELAZIONE INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI CAVA RELATIVA ALLE ANNUALITÀ 2013, 2014 E 2015

1.1 Autorizzazioni per l'esercizio dell'attività estrattiva

Il numero di autorizzazioni di cava vigenti al 31/12/2015 risulta pari a 83, di cui 59 nella provincia di Perugia e 24 in quella di Terni.

Il numero di Comuni con attività di cava autorizzate è pari a 36.

I comuni con maggior numero di attività autorizzate per la Provincia di Perugia sono: Foligno, Nocera Umbra, Marsciano, Spoleto e Todi; mentre per quella di Terni: Castel Viscardo, Narni e Orvieto.

A tali attività vanno aggiunti i cantieri minerari in esercizio di risorse minerarie di prima categoria, che nel 2015 risultano essere 4: 3 nel comune di Gubbio ed 1 in quello di Foligno.

La tabella che segue presenta il quadro sinottico del numero di autorizzazione di cava suddivise per Comune, relativo al 31/12/2013, al 31/12/2014 e al 31/12/2015.

Tabella 1: Siti estrattivi in Umbria anni 2013, 2014 e 2015 - Origine dati: Regione Umbria

| Comune | Provincia | N° autorizzazioni al 31.12.2013 | N° autorizzazioni al 31.12.2014 | N° autorizzazioni al 31.12.2015 |
|---------------------|-----------|---------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| Bastia Umbra | PG | 3 | 2 | 2 |
| Bevagna | PG | 1 | 1 | 1 |
| Cascia | PG | 3 | 3 | 3 |
| Citerna | PG | 1 | 1 | 1 |
| Città della Pieve | PG | 1 | 1 | 1 |
| Città di Castello | PG | 1 | 1 | 0 |
| Corciano | PG | 2 | 2 | 2 |
| Foligno | PG | 4 | 4 | 4 |
| Fratta Todina | PG | 1 | 1 | 1 |
| Giano dell'Umbria | PG | 3 | 3 | 3 |
| Gualdo Cattaneo | PG | 2 | 2 | 2 |
| Gualdo Tadino | PG | 1 | 1 | 1 |
| Gubbio | PG | 1 | 1 | 1 |
| Magione | PG | 3 | 3 | 3 |
| Marsciano | PG | 3 | 4 | 4 |
| Nocera Umbra | PG | 7 | 7 | 7 |
| Norcia | PG | 1 | 1 | 1 |
| Perugia | PG | 3 | 3 | 3 |
| Piegaro | PG | 2 | 2 | 2 |
| Poggiodomo | PG | 1 | 1 | 1 |
| Sellano | PG | 2 | 2 | 2 |
| Spoleto | PG | 4 | 4 | 4 |
| Todi | PG | 4 | 4 | 4 |
| Trevi | PG | 1 | 1 | 1 |
| Tuoro sul Trasimeno | PG | 2 | 2 | 2 |
| Umbertide | PG | 2 | 2 | 2 |
| Valfabbrica | PG | 1 | 1 | 1 |
| Attigliano | TR | 2 | 2 | 1 |
| Avigliano Umbro | TR | 1 | 1 | 1 |

| | | | | |
|-----------------|----|-----------|-----------|-----------|
| Castel Viscardo | TR | 5 | 5 | 5 |
| Ficulle | TR | 1 | 1 | 0 |
| Giove | TR | 0 | 0 | 1 |
| Montecastrilli | TR | 2 | 2 | 2 |
| Montecchio | TR | 2 | 2 | 2 |
| Montegabbione | TR | 1 | 1 | 0 |
| Narni | TR | 7 | 7 | 7 |
| Orvieto | TR | 3 | 3 | 3 |
| Porano | TR | 1 | 1 | 1 |
| Sangemini | TR | 1 | 1 | 1 |
| Totale | | 86 | 86 | 83 |

Nei Comuni di Assisi, Bettona, Campello sul Clitunno, Cannara, Castel Ritaldi, Castiglione del Lago, Cerreto di Spoleto, Costacciaro, Deruta, Fossato di Vico, Lisciano Niccone, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, Montefalco, Monteleone di Spoleto, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Preci, San Giustino, Sant'Anatolia di Narco, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Spello, Torgiano, Vallo di Nera, Valtopina (PG) e di Allerona, Alviano, Amelia, Arrone, Calvi dell'Umbria, Castel Giorgio, Fabro, Ferentillo, Guardea, Lugnano In Teverina, Montefranco, Monteleone D'orvieto, Otricoli, Parrano, Penna in Teverina, Polino, San Venanzo, Stroncone, Terni (TR) non sussistono autorizzazioni in corso dei tre anni considerati.

Al numero di autorizzazioni non corrisponde un pari numero di cave in produzione, come meglio specificato nel paragrafo che segue.

1.2 Produzioni dei materiali di cava

Dalle informazioni derivanti dalle perizie giurate relative all'annualità 2015, si desume che alle 83 autorizzazioni vigenti corrispondono soltanto 54 cave in esercizio o produzione nell'anno 2015 di cui 40 nella provincia di Perugia e 14 nella provincia di Terni

Le restanti autorizzazioni si riferiscono a cave in fase di recupero ambientale e coltivazione conclusa, e quindi in chiusura, o sospese per diversi motivi, o non ancora iniziate o in produzione.

Rispetto al 2014, nel 2015 si è assistito ad una riduzione anche consistente delle attività in produzione, passando da 68 cave in produzione a 54.

La produzione risulta molto differenziata, non solo in termini di materiali prodotti, ma anche e soprattutto per i volumi estratti: ad esempio nel 2015 si passa da 14 siti con produzioni inferiori a 5.000 m³/anno, a 9 siti con produzioni superiori a 100.000 m³/anno.

Tabella 2: Cave suddivise per produzione - annualità 2015

| Intervallo | Numero totale | PG | TR |
|---|----------------------|-----------|-----------|
| Cave non in produzione | 20 | 14 | 6 |
| produzione inferiore a 5.000 m ³ | 14 | 9 | 5 |
| produzione compresa tra 5.000 m ³ e 10.000 m ³ | 3 | 3 | - |
| produzione compresa tra 10.000 m ³ e 20.000 m ³ | 4 | 4 | - |
| produzione compresa tra 20.000 m ³ e 50.000 m ³ | 15 | 12 | 3 |
| produzione compresa tra 50.000 m ³ e 100.000 m ³ | 9 | 8 | 1 |
| produzione compresa tra 100.000 m ³ e 200.000 m ³ | 7 | 4 | 3 |
| produzione superiore a 200.000 m ³ | 2 | - | 2 |
| Cave in produzione | 54 | 40 | 14 |
| TOTALE | 74 | 54 | 20 |

È interessante effettuare un'analisi analoga in termini però non di produzione, cioè di materiale mercantile, ma di escavazione effettiva, cioè di movimentazione di materiale.

La tabella che segue mostra il numero di cave suddivise in funzione del volume di materiale movimentato.

Tabella 3: Cave suddivise per volume estratto - annualità 2015

| Intervallo | Numero totale | PG | TR |
|---|---------------|-----------|-----------|
| estrazione inferiore a 5.000 m ³ | 14 | 9 | 5 |
| estrazione compresa tra 5.000 m ³ e 10.000 m ³ | 2 | 2 | - |
| estrazione compresa tra 10.000 m ³ e 20.000 m ³ | 4 | 4 | - |
| estrazione compresa tra 20.000 m ³ e 50.000 m ³ | 15 | 14 | 1 |
| estrazione compresa tra 50.000 m ³ e 100.000 m ³ | 11 | 8 | 3 |
| estrazione compresa tra 100.000 m ³ e 200.000 m ³ | 5 | 3 | 2 |
| estrazione superiore a 200.000 m ³ | 5 | 2 | 3 |
| Cave con estrazione | 56 | 42 | 14 |

Anche il settore minerario è sufficientemente variegato: si passa dalle miniere dell'eugubino che hanno produzioni notevoli (superiori ai 100.000 m³/anno), alla miniera di Pontecentesimo (Foligno) che ha produzioni molto più limitate.

Nelle figure che seguono sono evidenziati i 10 comuni con la più alta produzione di materiali di cava rispettivamente nel 2013, 2014 e 2015, nonché le cave in produzione nell'anno di riferimento:

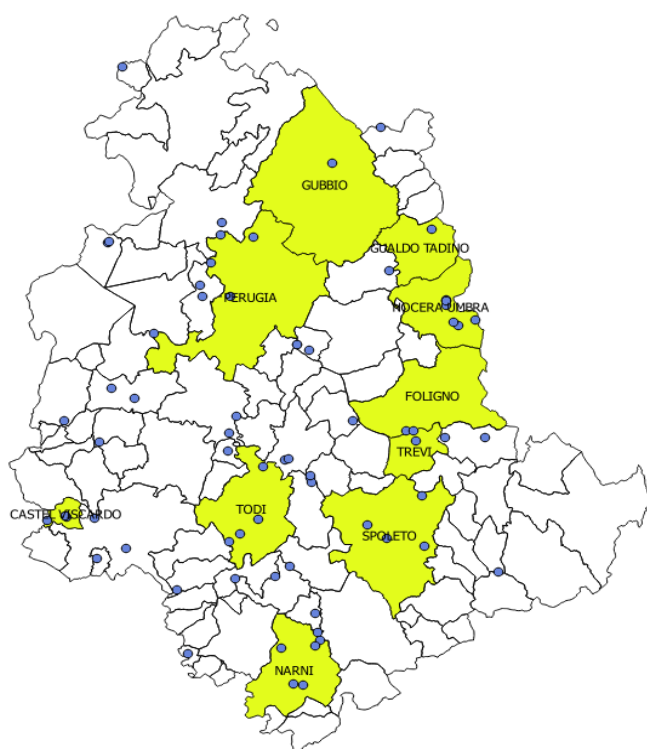


Figura 1: Comuni con maggior produzione - anno 2013

| Comune | Volume (m ³) |
|-----------------|--------------------------|
| Trevi | 106.450 |
| Castel Viscardo | 141.967 |
| Gualdo Tadino | 164.880 |
| Gubbio | 198.000 |
| Perugia | 221.158 |
| Foligno | 232.541 |
| Todi | 263.931 |
| Spoletto | 293.060 |
| Nocera Umbra | 395.248 |
| Narni | 748.221 |

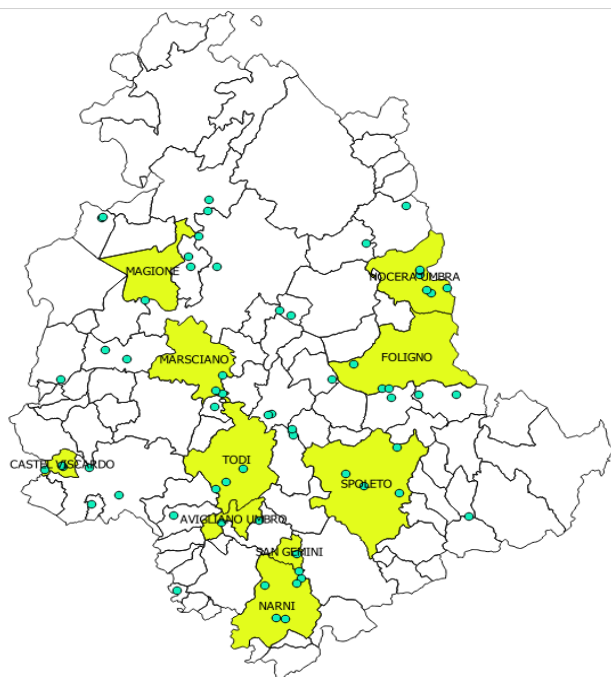


Figura 2: Comuni con maggior produzione - anno 2014

| Comune | Volume (m ³) |
|-----------------|--------------------------|
| San Gemini | 86.354 |
| Magione | 86.604 |
| Marsciano | 102.970 |
| Avigliano Umbro | 157.543 |
| Todi | 226.700 |
| Nocera Umbra | 228.459 |
| Foligno | 228.997 |
| Castel Viscardo | 237.686 |
| Spoleto | 312.934 |
| Narni | 612.467 |

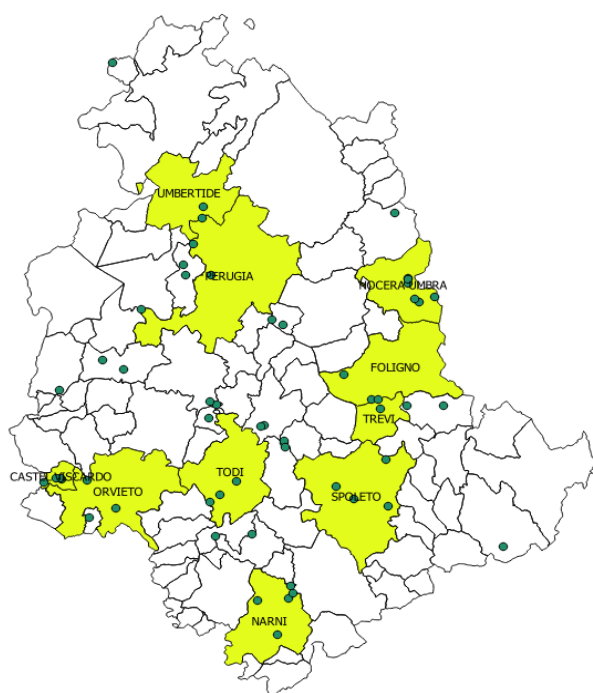


Figura 3: Comuni con maggior produzione - anno 2015

| Comune | Volume (m ³) |
|-----------------|--------------------------|
| Trevi | 86.150 |
| Perugia | 88.047 |
| Umbertide | 90.245 |
| Todi | 126.112 |
| Foligno | 182.499 |
| Castel Viscardo | 204.666 |
| Nocera Umbra | 228.677 |
| Orvieto | 277.205 |
| Spoleto | 335.729 |
| Narni | 708.443 |

Le informazioni desunte dalle perizie giurate relative agli anni che vanno dal 2013 al 2015 sono state inserite nella tabella riepilogativa che segue relativa alla produzione ed al numero di cave, suddivise per tipologia del materiale così come disciplinato dall'art.12 della L.R.2/2000.

Tabella 4:Cave suddivise per volume estratto - annualità 2013, 2014 e 2015

| Annualità | | 2013 | | 2014 | | 2015 | |
|---------------------|------------------------|--------------------------|---------------------|--------------------------|---------------------|--------------------------|---------------------|
| Tipologia materiali | | Volume (m ³) | n. cave autorizzate | Volume (m ³) | n. cave autorizzate | Volume (m ³) | n. cave autorizzate |
| a | ghiaie e sabbie | 394.514 | 25 | 247.571 | 25 | 296.694 | 23 |
| b | argille | 488.703 | 13 | 612.625 | 13 | 310.912 | 13 |
| c | arenarie e calcareniti | 121.090 | 5 | 146.810 | 5 | 112.363 | 5 |
| d | calcari | 2.452.888 | 35 | 1.810.921 | 35 | 1.852.133 | 34 |
| e | basalti | 213.009 | 3 | 261.984 | 3 | 337.233 | 3 |
| f | altre | 1.014 | 5 | 90 | 5 | 0 | 5 |
| Totale | | 3.671.218 | 86 | 3.080.000 | 86 | 2.909.335 | 83 |

Il grafico che segue mostra i dati sopra rappresentati in forma tabellare:

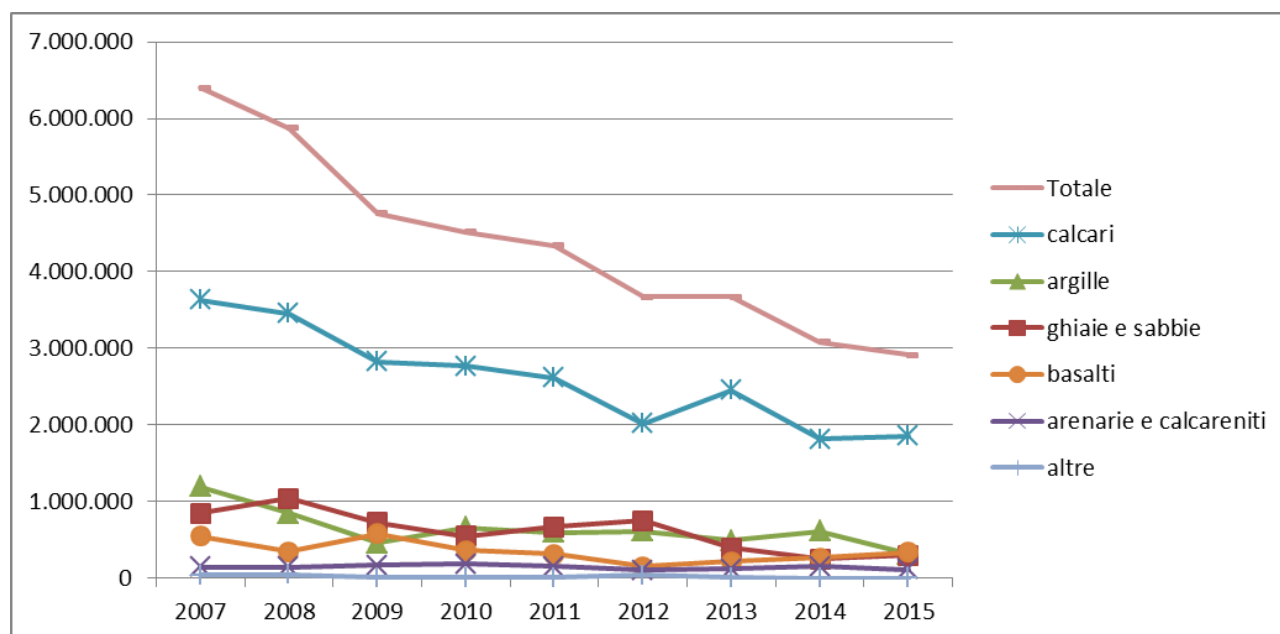


Figura 4:Volumi estratti per tipologia di materiale - annualità 2013, 2014 e 2015

A parte il settore arenarie e calcareniti che ha avuto nel periodo considerato (2013-2015) un aumento di produzione pari a circa il 10%, si nota in assoluto una flessione media del 66% in termini di produzione ed il settore più colpito risulta essere in termini percentuali le sabbie e ghiaie (-72%), seguito dal settore delle argille (-71%), quindi i calcari (-49%) ed infine dai basalti (-39%).

Il PRAE prevedeva un fabbisogno ordinario di 4.500.000 m³ (elaborato sulla base di rilevazioni effettuate nel 1998 in occasione della proposta di PSAE) per il periodo 2002-2007, fabbisogno che sarebbe poi calato linearmente fino al 2012, raggiungendo un valore pari a 4.000.000 m³. Il PRAE, inoltre, evidenziava la necessità di effettuare un aggiornamento della stima del fabbisogno, avendo già rilevato, ad esempio, che il settore delle argille risultava sottostimato, come anche il settore degli inerti per usi industriali.

La tabella sottostante riassume la previsione 2002-2007 del fabbisogno ordinario (tab. 60 del PRAE).

Tabella 5: Previsione PRAE annualità 2002-2007

| Settore | Volume | Rapporto % | Usi | Volume annuo periodo 2002-2007 | Rapporto % |
|----------------|------------------|-------------------|-------------------------------|---------------------------------------|-------------------|
| Argille | 600.000 | 13,33% | Per usi industriali | 570.000 | 12,67% |
| | | | Per usi artigianali | 30.000 | 0,67% |
| Inerti | 3.885.000 | 86,33% | Per usi industriali | 1.050.000 | 23,33% |
| | | | Per usi civili | 2.835.000 | 63,00% |
| Pietre | 15.000 | 0,33% | Per usi civili ed ornamentali | 15.000 | 0,33% |
| Totale | 4.500.000 | 100% | | 4.500.000 | 100% |

I dati relativi alla produzione indicano una differenza rispetto alla previsione di fabbisogno stimato nel PRAE.

Di seguito una tabella che rappresenta i volumi prodotti nell'annualità 2015 suddivisi in funzione dei settori e delle destinazioni d'uso, e la previsione del PRAE al 2012.

Tabella 6: Raffronto tra la previsione PRAE 2012 e i volumi prodotti nel 2015

| | | Annualità 2015 | | Previsione PRAE 2012 | |
|---------------------------|---------------------------|-----------------------|-------------------|-----------------------------|-------------------|
| settore | destinazione d'uso | Volume | Rapporto % | Volume | Rapporto % |
| argille | Industriale | 306.142,45 | 10,61% | 570.000 | 14,25% |
| | Artigianale | 4.769,31 | 0,17% | 30.000 | 0,75% |
| Inerti | Industriali | 1.456.815,07 | 50,50% | 1.050.000 | 26,25% |
| | Civili | 1.111.627,91 | 38,54% | 2.335.000 | 58,38% |
| Pietre ornamentali | Artigianali | 5.292,73 | 0,18% | 15.000 | 0,38% |
| | Totale | 2.884.647,47 | 100% | 4.000.000 | 100% |

Così come già indicato nell'ultima Relazione Informativa, l'attività estrattiva ha subito un forte contraccolpo dovuto alla crisi globale, contraccolpo che si è tradotto in una forte flessione produttiva.

Il settore che ha subito maggior flessione è quello connesso direttamente con l'edilizia (costruzioni, infrastrutture), e quindi sia i materiali che subiscono trattamenti primari (quali frantumazione, selezione, lavaggio), cioè ghiaie, sabbie, calcari per inerti – *aggregates* – sia quelli che subiscono trasformazione (laterizi) o comunque lavorazioni che richiedono una grande intensità energetica a causa delle caratteristiche intrinseche del materiale (basalti), che si traduce in notevole know-how delle ditte (contrazioni notevoli, stimabili tra il 40 ed il 75%).

I settori a notevole valore aggiunto e non direttamente connessi al settore civile-edile, quali ad esempio la calce ed i micronizzati, sentono comunque gli effettivi recessivi della crisi globale: buona parte del settore calce è direttamente connesso con la produzione di acciaio, mentre per quanto riguarda il filler il settore carta ha subito drastiche riduzioni, così come la produzione di pvc e plastiche che ha connessioni con il settore edile-civile.

1.3 *Quantità residue autorizzate*

Sulla base delle informazioni acquisite tramite perizia giurata, ovvero sulla base delle quantità che potranno essere ancora estratte come da progetti approvati, si evince che il volume residuo è pari a circa 50.000.000 m³, così suddiviso per le varie categorie di materiale:

Tabella 7: volumi autorizzati di materiali estraibili suddivisi per categoria

| Tipologia materiali | | Volume materiale residuo (m ³) |
|---------------------|------------------------|--|
| a | ghiaie e sabbie | 6.350.457 |
| b | Argille | 12.040.355 |
| c | arenarie e calcareniti | 1.876.209 |
| d | Calcari | 23.821.719 |
| e | Basalti | 5.554.901 |
| f | altre | 551.929 |
| Totale | | 50.195.569 |

Tenuto conto della produzione del 2015, riferita alle singole categorie di materiale, si può evincere che l'approvvigionamento di materiale di cava è assicurato per un periodo minimo di 13 anni per il settore dei calcari, 16 anni per il settore basalti, 17 per le arenarie e calcareniti, 21 per le ghiaie e sabbie e 39 per le argille.

1.4 Determinazione del contributo per il recupero ambientale

L'art.12 della Legge Regionale 3 gennaio 2000, n.2 prevede il versamento di un contributo per il recupero ambientale, a carico del titolare dell'autorizzazione per la coltivazione della cava, rapportato alla qualità e quantità dei materiali da estrarre.

Nel corso degli anni l'importo unitario (relativo a ciascun metro cubo di materiale estratto) da applicare alle diverse categorie di materiale coltivato per la determinazione del contributo per la tutela dell'ambiente, ha subito varie modifiche come di seguito riportate:

Tabella 8: Importi unitari per le diverse categorie di materiali

| Categorie di materiali | Importo unitario determinato con L.R. 29/12/2003, n.26 (€/m ³ estratto) | Importo unitario determinato con L.R. 24/12/2007, n.36 (€/m ³ estratto) | Importo unitario determinato con L.R. 30/03/2015, n.6 (€/m ³ estratto) |
|------------------------|--|--|---|
| ghiaie e sabbie | 0,25 | 0,375 | 0,25 |
| argille | 0,25 | 0,375 | 0,25 |
| arenarie e calcareniti | 0,30 | 0,450 | 0,30 |
| calcari | 0,35 | 0,525 | 0,35 |
| basalti | 0,35 | 0,525 | 0,35 |
| altre | 0,30 | 0,450 | 0,30 |

La riduzione dell'importo unitario applicata con la L.R. 30 marzo 2015, n.6 a valere sul contributo per il recupero ambientale relativo all'anno 2016 e successivi, è legata sostanzialmente allo stato di crisi delle aziende del settore, le quali hanno assistito non solo ad una notevole contrazione del mercato (-66% rispetto al 2006), ma anche ad un abbattimento del prezzo dei materiali senza una significativa diminuzione dei costi di produzione degli stessi.

Va sottolineato il fatto che nel corso del 2013 è stata svolta una ricerca per comparare gli importi unitari vigenti in Umbria con quelli applicati in altre Regioni. I risultati di tale lavoro sono sinteticamente riproposti nella tabella che segue e mostrano come l'Umbria abbia applicato importi in linea con quelli proposti dalle altre realtà regionali ed in alcuni casi addirittura superiori:

Tabella 9: Comparazione degli importi unitari riferiti all'anno 2013-2015

| Categorie Regioni | ghiaie e sabbie | argille | arenarie e calcareniti | Calcari | basalti | altre |
|------------------------------|----------------------------|-----------------|-----------------------------------|------------------|----------------|--------------|
| Umbria | € 0,375 | € 0,375 | € 0,450 | € 0,525 | € 0,525 | € 0,450 |
| Marche | € 0,59 | € 0,35 | € 0,70 | € 1,00 | € 0,35 | |
| Lazio | € 0,30 | € 0,30 | € 0,30 | € 0,30-0,50 | € 0,50 | € 0,30 |
| Toscana | € 0,28 | € 0,21 | € 0,28 | € 0,46 | € 0,46 | € 0,46 |
| Abruzzo | € 1,134- 0,627 | € 0,63 | | € 0,612- 0,92 | | |
| Emilia Romagna | € 0,57 | € 0,46- 0,52 | € 0,26-0,46 -0,52 | € 0,46- 0,52 | | |
| Lombardia | € 0,44 | € 0,50 | € 0,44 | € 0,44 | | |
| Veneto | € 0,36 | € 0,36 | € 0,36 | € 0,36 | € 0,36 | € 0,36 |
| Piemonte | € 0,47 | € 0,52 | € 0,52 | € 0,52 | € 0,47 | € 0,52 |
| Campania | € 1,25 | € 0,99 | € 1,04 | € 1,04 | € 1,04 | € 1,04 |
| Sicilia | € - | € 0,12 | € - | € - | € - | € - |

Appare invece opportuno evidenziare come la riduzione degli importi unitari apportata con la L.R. n.6/2015, pari al 33%, abbia portato ad un'equiparazione degli stessi con quelli della Regione Toscana e ad una riduzione apprezzabile rispetto a quanto mediamente richiesto dalle altre Regioni analizzate.

A partire dall'anno 2016 gli importi unitari applicati saranno i seguenti:

Tabella 10: Importi unitari dall'anno 2016

| Categorie di materiali | ghiaie e sabbie | argille | arenarie e calcareniti | Calcari | basalti | altre |
|--|----------------------------|----------------|-----------------------------------|----------------|----------------|--------------|
| Importo unitario (€/m³ estratto) | € 0,25 | € 0,25 | € 0,30 | € 0,35 | € 0,35 | € 0,30 |

1.5 Moratorie e rateizzazioni

A seguito del perdurare della crisi globale, che per le attività estrattive si è tradotta in una forte flessione produttiva, con l'art.2 della Legge Regionale 4 aprile 2014, n. 5 contenente: "Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2014 in materia di entrate e di spese - Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali" è stata introdotta, per i soggetti tenuti al pagamento di canoni o diritti annuali di natura patrimoniale regionale, la possibilità di richiedere alla Regione, per gli anni 2014 e 2015, la moratoria dei versamenti dovuti.

Con il successivo Regolamento Regionale n.3/2014 recante: "Disposizioni dei termini e delle modalità per l'applicazione della moratoria, ivi compresa la disciplina di rientro, dei versamenti dovuti per canoni o diritti annuali di natura patrimoniale regionale, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 4 aprile 2014, n. 5 (Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2014 in materia di entrate e di spese - Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali)", sono state dettate le modalità operative per l'ottenimento della moratoria per i contributi per il recupero ambientale relativi alle annualità 2014 e 2015.

In seguito, visto il non miglioramento della situazione di crisi in cui si è trovato il settore estrattivo, con la L.R. n.29/2014 è stata data la possibilità ai soggetti individuati della L.R. n.2/2000, i quali non avevano usufruito della moratoria dei versamenti dovuti per l'anno 2014 (art.4, comma 1) e che, nei termini di cui all'art.3 del R.R. n.8/2008, avevano pagato l'intero contributo ovvero ne avevano richiesto la rateizzazione, di richiedere alla Regione la moratoria dei versamenti dovuti per l'anno 2016.

Con la stessa norma è stata introdotta la possibilità di richiedere alla Regione la moratoria dei versamenti dovuti per l'anno 2014 anche per quei soggetti che non avevano pagato l'intero contributo ovvero non ne avevano richiesto la rateizzazione.

Il R.R. n.12/2015 contenente le “Disposizioni dei termini e delle modalità per l’applicazione della moratoria, ivi compresa la disciplina di rientro, dei versamenti dovuti per l’anno 2016 per i contributi per la tutela dell’ambiente in materia di cave, ai sensi dell’articolo 4, comma 3, della legge regionale 29 dicembre 2014, n.29 (Disposizioni in materia di personale e in materia di cave e fondazioni nonché modificazioni ed integrazioni di leggi regionali)”, ha disciplinato i termini e le modalità della moratoria dei versamenti dovuti per l’anno 2016.

La tabella che segue riepiloga il numero di ditte e di autorizzazioni che si sono avvalse della moratoria, nonché gli importi oggetto di moratoria per gli anni 2014, 2015 e 2016.

Tabella 11: Importi oggetto di moratoria negli anni 2014, 2015 e 2016

| Anno | Ditte (n.) | Autorizzazioni (n.) | Importo oggetto di moratoria (€) |
|------|------------|---------------------|----------------------------------|
| 2014 | 14 | 14 | 565.343,43 |
| 2015 | 19 | 22 | 574.268,01 |
| 2016 | 6 | 8 | 141.382,79 |

Con le determinazioni dirigenziali con cui sono state concesse le moratorie sono stati determinati anche i piani di rientro comprensivi degli interessi legali, nonché le scadenze dei pagamenti. Per le moratorie delle annualità 2014 e 2015 la prima rata dei versamenti è stata fissata al 31 ottobre 2016, mentre per le moratorie relative all’anno 2016 al 31 ottobre 2017.

La tabella che segue mostra, per ogni anno, le entrate conseguenti le concessioni delle moratorie, comprensive degli interessi legali.

Tabella 12: Scadenario dei piani di rientro delle moratorie negli anni 2014, 2015 e 2016

| Scadenza Moratoria | Ottobre 2016 | Ottobre 2017 | Ottobre 2018 | Ottobre 2019 | Ottobre 2020 | Ottobre 2021 |
|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| 2014 | €129.487,65 | €129.487,65 | €96.101,40 | €96.101,40 | €70.480,84 | €70.480,84 |
| 2015 | €143.270,30 | €143.270,30 | €102.163,68 | €102.163,68 | €33.772,87 | €33.772,87 |
| 2016 | | €46.443,39 | €46.443,39 | €24.640,74 | €24.640,74 | |
| Totale | €272.757,95 | €319.201,34 | €244.708,47 | €222.905,82 | €128.894,44 | €104.253,71 |

Con il R.R. n.8/2008 e s.m. e i. è stata introdotta e disciplinata la possibilità di rateizzazione del contributo per la tutela dell’ambiente. In particolare, il comma 3 dell’art.3 del regolamento prevede che qualora l’importo del contributo sia superiore a 2.500,00€, il titolare possa richiederne la rateizzazione in quattro rate da versare trimestralmente.

Fino all’annualità 2015 la Provincia territorialmente competente ha determinato i piani di rateizzazione comprensivi degli interessi legali.

Con il passaggio di competenze di cui alla L. n.56/2014, dal 2016 – estratto 2015 – la Regione ha acquisito anche la succitata competenza.

A mero titolo esemplificativo, si specifica che per il 2016 – anno estrattivo 2015 – sono state accolte 24 richieste di rateizzazione per un totale di € 640.746,01. L’importo in ingresso risulta essere pari ad € 641.227,68 a causa della quota interessi.

1.6 Stima entrate 2013-2015

Dall'entrata in vigore del Regolamento Regionale 13 giugno 2012, n.10 il pagamento del contributo per la tutela dell'ambiente previsto all'articolo 12 della legge regionale 3 gennaio 2000, n.2 avviene a consuntivo, in una unica soluzione entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento e prevede anche la possibilità di rateizzazione.

La stima del contributo per la tutela dell'ambiente di cui all'art.12 della L.R. 2/2000 e ss.mm.ii. relativo all'annualità 2013 ammonta a circa €1.773.474,18, quello relativo all'annualità 2014 ammonta a circa €1.475.492,02 e quello per l'annualità 2015 a circa €1.915.669,76.

La tabella successiva riporta le entrate regionali relative alle annualità 2013, 2014 e 2015, pari al 50% del totale del contributo per la tutela dell'ambiente di cui all'art.12, articolate per categoria di materiale:

Tabella 13: Volumi estratti 2013-2015 e stima entrate regionali 2014-2016

| Tipologia materiali | | Vol. estratto 2013 (m ³) | Entrate regionali stimate 2014 (€) | Vol. estratto 2014 (m ³) | Entrate regionali stimate 2015 (€) | Vol. estratto 2015 (m ³) | Entrate regionali stimate 2016 (€) |
|---------------------|------------------------|--------------------------------------|------------------------------------|--------------------------------------|------------------------------------|--------------------------------------|------------------------------------|
| a | ghiaie e sabbie | 394.514 | 68.425,11 | 247.571 | 45.983,06 | 296.694 | 74.460,75 |
| b | argille | 488.703 | 91.463,24 | 612.625 | 114.658,43 | 310.912 | 77.710,98 |
| c | arenarie e calcareniti | 121.090 | 27.121,11 | 146.810 | 33.032,18 | 112.363 | 33.877,57 |
| d | calcari | 2.452.888 | 643.812,88 | 1.810.921 | 475.301,59 | 1.852.133 | 653.382,58 |
| e | basalti | 213.009 | 55.914,76 | 261.984 | 68.770,75 | 337.233 | 118.403,00 |
| f | altre | 1.014 | - | 90 | - | - | - |
| Totale | | 3.671.218 | 886.737,09 | 3.080.000 | 737.746,01 | 2.909.335 | 957.834,88 |

Il grafico che segue mostra i dati sopra rappresentati.

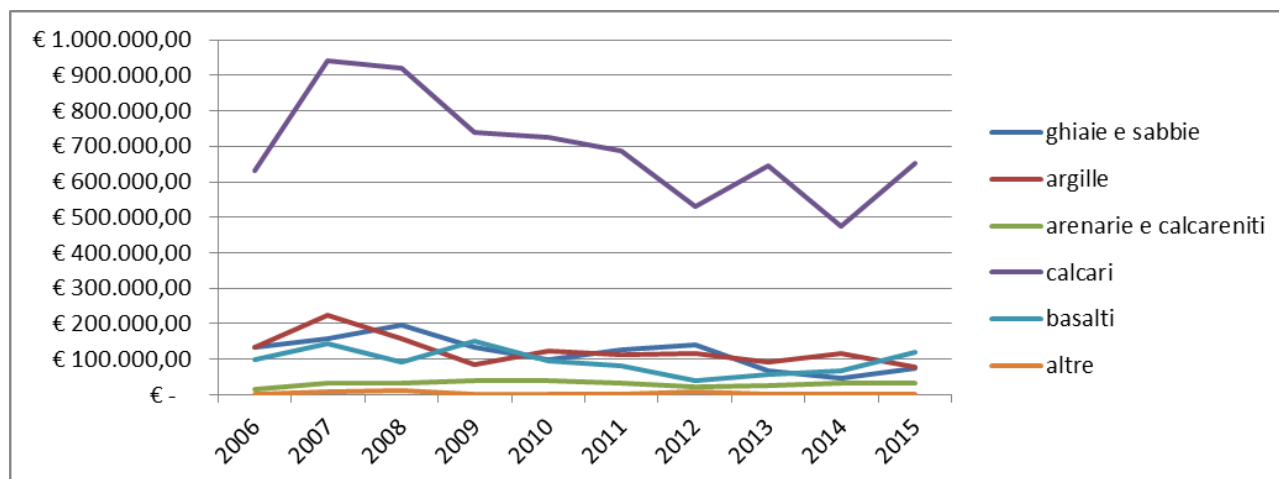


Figura 5: Entrate regionali - annualità 2013-2015

Si sottolinea che l'incremento stimato dell'entrata regionale 2016, relativa al contributo ambientale sul materiale estratto nel 2015, tiene conto del passaggio di competenze dalle Province alla Regione. La quota del contributo ambientale di competenza regionale, difatti, è passata dal 50% al 67% di quanto versata. La residua quota del 33% rimane di competenza comunale.

1.7 Vigilanza e controllo delle attività di cava

Dalle comunicazioni delle Province, competenti in materia di vigilanza ai sensi dell'art.14 della L.R. 2/2000 fino a Dicembre 2015, nel periodo 2013-2015 sono stati effettuati i controlli di seguito indicati, suddivisi in funzione della tipologia: controlli inerenti la regolare esecuzione lavori e controlli inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro (polizia mineraria).

Tabella 14: Controlli effettuati nel periodo 2013-2015

| Anno | 2013 | | 2014 | | 2015 | |
|--|---------|----|---------|----|--------|--------|
| Specifiche | PG | TR | PG | TR | PG | TR |
| Totale n. sopralluoghi | 75 | 27 | 57 | 25 | 34 | 15 |
| Sopralluoghi ex art. 13 L.R.2/2000 e ss mm. e ii. | 6 | 0 | 4 | 3 | 2 | 5 |
| Sopralluoghi con l'ausilio di strumentazione di misura | 11 | 3 | 10 | 22 | 4 | 12 |
| Infrazioni rilevate | 13 | 0 | 4 | 0 | 5 | 2 |
| Infrazione ex art.17 comma 4 L.R.2/2000 e ss.mm. e ii. - Attività senza autorizzazione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Infrazione ex art.17 comma 5 L.R.2/2000 e ss.mm. e ii. - Attività al di fuori dei confini o difforme rispetto a quanto autorizzato | 4 | 0 | 2 | 0 | 1 | 0 |
| Infrazione ex art.17 comma 6 L.R.2/2000 e ss.mm. e ii. - Altre inosservanze | 9 | 0 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| Infrazione ex art.17 comma 7 L.R.2/2000 e ss.mm. e ii. - Mancati adempimenti | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| Sanzioni amministrative contestate (€) | 330.000 | 0 | 131.000 | 0 | 91.000 | 20.000 |
| Attività autorizzate | 60 | 26 | 60 | 26 | 59 | 24 |
| Attività in produzione | 50 | 19 | 46 | 18 | 40 | 14 |
| Media visite/anno per attività estrattiva in prod. | 1,48 | | 1,28 | | 1,54 | |

Tabella 15: Specifiche dei controlli effettuati nel periodo 2013-2015

| Anno | 2013 | | 2014 | | 2015 | |
|--|------|----|------|----|------|----|
| Specifiche | PG | TR | PG | TR | PG | TR |
| Totale n. sopralluoghi ispettivi polizia mineraria | 30 | 25 | 32 | 25 | 26 | 14 |
| Infrazioni accertate | 2 | 0 | 8 | 0 | 3 | 2 |
| Verifiche messe a terra | - | 8 | - | 0 | 0 | 0 |
| Ordini di immediata attuazione | 4 | 1 | 2 | 0 | 1 | 0 |
| Diffide | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Indagini a seguito di infortuni | 1 | - | 1 | 1 | 1 | 0 |
| Deroga distanze | - | - | - | - | - | - |
| Dimensionamento fabbisogno annuo esplosivo | 4 | 5 | 5 | 4 | 5 | 4 |
| Approvazione - Modifica Ordine Sparo Mine | 3 | - | 3 | 1 | 3 | 1 |
| Attività autorizzate | 60 | 26 | 60 | 26 | 59 | 24 |
| Attività in produzione | 50 | 19 | 46 | 18 | 40 | 14 |
| Media visite/anno per attività estrattiva in prod. | 0,80 | | 0,89 | | 0,74 | |

Dai dati forniti si evince che il numero medio di controlli per attività nel panorama umbro è pari a circa 1,5. Ciò significa che mediamente una attività estrattiva viene visitata almeno 1 volta all'anno e ciò risulta

coerente con quanto disciplinato all'art.29, comma 3, del R.R.3/2005, che prevede che l'attività di vigilanza sia eseguita periodicamente con frequenza comunque non inferiore ad 1 anno.

1.8 Domande di accertamento di giacimento

Sulla base del database regionale dei giacimenti è possibile definire l'attuale quadro delle procedure di accertamento di giacimento concluse ed in corso presso l'amministrazione regionale.

Si sono concluse 62 procedure, e di queste 2 sono state rigettate senza nemmeno giungere alla fase di verifica di compatibilità ambientale.

Risultano in istruttoria regionale due istanze di giacimento.

Di seguito vengono riportati i volumi di giacimento riconosciuti a fronte dei volumi richiesti, suddivisi in funzione delle categorie di cui all'art.12 della L.R.2/2000. Si sottolinea che la riduzione globale dei volumi è dell'ordine del 20%.

Tabella 16: Accertamento della disponibilità di giacimento - volumi richiesti e riconosciuti al Maggio 2016

| Categorie art.12 L.R. 2/2000 | | Volumi utili richiesti | Volumi utili riconosciuti | Produzione 2015 |
|-------------------------------------|------------------------|-------------------------------|----------------------------------|------------------------|
| a | ghiaie e sabbie | 12.126.666,94 | 9.683.149,94 | 296.694 |
| b | argille | 44.318.116,95 | 32.704.111,95 | 310.912 |
| c | arenarie e calcareniti | 1.398.150,00 | 1.398.150,00 | 112.363 |
| d | calcari | 45.582.570,30 | 40.089.956,30 | 1.852.133 |
| e | basalti | 12.919.130,00 | 6.500.000,00 | 337.233 |
| f | altre | 145.970,00 | 145.970,00 | - |
| Totale | | 116.490.604,19 | 90.521.338,19 | |

2 ULTERIORI COMPETENZE E ATTIVITÀ

Oltre alle funzioni di vigilanza di cui si è trattato in maniera esaustiva al precedente capitolo 1, l'attività del Servizio Regionale Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattiva a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n.10/2015 risulta essere ampliata.

Il presente capitolo mostra una panoramica delle nuove competenze ed attività acquisite.

Va da sé che oltre a quanto ivi rappresentato, sono mantenute le precedenti competenze, tra le quali si rammenta, oltre all'attività normativa, regolamentare e pianificatoria, l'attività istruttoria connessa alle procedure di VIA, la partecipazione alle conferenze dei servizi per l'autorizzazione dei progetti di cava e le procedure connesse alle varianti progettuali.

2.1 *Accertamento della disponibilità di giacimenti di cava*

La L.R. n.2/2000 prevede la procedura di accertamento della disponibilità dei giacimenti di cava quale atto pianificatorio propedeutico all'approvazione dei progetti di coltivazione di cava.

Tale procedura, a far data dal 01/12/2015, coinvolge il Comune territorialmente competente e la Regione Umbria che, oltre alle precedenti competenze, acquisisce quindi il ruolo istruttorio di cui ai commi 7 e successivi dell'art. 5-bis della L.R. n.2/2000 già in carico alle Province.

Questa nuova competenza aumenta la complessità della procedura istruttoria in capo alla Regione, prevedendo l'iter regolamentare la convocazione/gestione della Conferenza di Copianificazione, ai sensi della L. n.241/1990 e della L.R. n.8/2011, alla quale partecipano i Comuni direttamente coinvolti dall'esercizio dell'attività estrattiva (comma 8 art.5bis l.r.2/2000), dalle attività di lavorazione, trasformazione e movimentazione dei materiali estratti.

La seduta conclusiva della Conferenza di Copianificazione è preceduta da due Conferenze Interne dei Servizi, indette ai sensi dell'art. 37 della L.R. n.8/2011, al fine di garantire la speditezza dell'azione amministrativa e acquisire pareri, intese, concerti, nullaosta o altri atti comunque denominati da parte di altre strutture organizzative della Regione.

La prima conferenza è indetta ai fini di acquisire i pareri in merito alla coerenza dell'intervento proposto con la pianificazione regionale e con il PTCP (art.5bis, comma 12 l.r.2/2000). La seconda conferenza, di contro, è indetta ai fini della Verifica di Compatibilità Ambientale di cui all'art. 11 del r.r.3/2005 e tiene luogo non solo della Verifica di Assoggettabilità a VIA ma anche della Valutazione di Incidenza Ambientale, ove necessaria.

Le Conferenze dei Servizi interne sono convocate e gestite nel rispetto di quanto stabilito con D.G.R. n. 1661/2012 recante: "L.R. 8/2011, artt. 35, comma 4 e 37. Linee guida per l'organizzazione ed il funzionamento delle conferenze di servizio interne nonché per le conferenze di servizi interne promosse dagli enti locali nelle materie ad essi conferite dalla Regione" così come modificata dalla D.G.R. n.423/2013.

2.2 *Attività di supporto agli Enti pubblici*

Il Servizio Regionale Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive risulta essere un fondamentale riferimento per i Comuni e gli stessi esercenti, avendo acquisito notevole autorevolezza in forza delle competenze tecniche ed amministrative.

Il supporto si sostanzia sia in chiarimenti dal punto di vista legislativo e regolamentare, sia in attività di verifica della congruità dei quantitativi di materiali esplodenti.

Si sottolinea, inoltre, che il personale regionale partecipa alle “Commissioni Provinciali Sostanze esplodenti” in qualità di esperti di materiali esplodenti.

2.3 Accertamento dei volumi estratti

Nei mesi di Febbraio e Marzo, a seguito della trasmissione delle Perizie Giurate, ai sensi dell’art.11 della L.R. 2/2000, relative ai quantitativi di inerti estratti nell'anno precedente, che le ditte titolari delle autorizzazione di cava sono tenute a presentare annualmente entro il 31 gennaio, si concentra l’attività istruttoria con confronto degli elaborati predisposti (planimetrie, sezioni) con le tavole di progetto, sulla base di un’apposita check list di controllo, anche al fine di verificare eventuali difformità esecutive e conseguente elevazione di sanzioni.

2.4 Contributi: accertamento del pagamento, liquidazione a favore dei comuni, approvazione piani di rateizzazione

Fino a novembre 2015 la Provincia territorialmente competente acquisiva, accertava l’effettiva entità del versamento del contributo per il recupero ambientale da parte dei soggetti individuati dalla L.R. n.2/2000 e provvedeva al trasferimento della quote del contributo destinate all’Amministrazione Regionale (pari al 50%) ed alle Amministrazioni Comunali interessate dall'esercizio delle attività estrattive (pari al 33%).

Con il riordino delle competenze avvenuto con l’entrata in vigore della L. n.56/2014 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) ed in attuazione della L.R. n.10/2015 (Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali - Conseguenti modificazioni normative), l’intera gestione degli introiti derivanti dal versamento del contributo per il recupero ambientale è stata riallocata nella Regione Umbria.

Pertanto, dal primo dicembre 2015 l’Amministrazione Regionale è tenuta all’incasso, all’accertamento, all’impegno ed alla successiva liquidazione della quota spettante ai Comuni dei contributi previsti dalla L.R. 2/2000. È tenuta, altresì, al versamento alle Amministrazioni Provinciali dei proventi derivanti dal versamento ritardato per effetto delle moratorie 2014 e 2015, dei contributi versato a partire dal 31/10/2016.

Come già rappresentato al paragrafo 1.5, alla Regione compete anche la determinazione dei piani di rateizzazione del contributo per la tutela dell’ambiente comprensivi degli interessi legali, precedentemente incardinata presso la Provincia, ai sensi del R.R. n.8/2008.

Ciò si traduce in un’attività istruttoria per singola istanza, con verifica delle condizioni di presentabilità, accoglimento dell’istanza, determinazione del piano di rateizzazione comprensivo degli interessi.